

## **RIFLESSIONI PER UN'IPOTESI ORGANIZZATIVA DELLA FEDERAZIONE MAESTRI DEL LAVORO.**

Buongiorno.

Un cordiale saluto ed un abbraccio a tutti e, in particolare, MANY GREETINGS TO YOU, ITALIAN WORKERS OF ENGLAND – MAESTRI DEL LAVORO DELLA DELEGAZIONE LONDINESE.

Ho già espresso complimenti ed elogi al Console Messina, ora li ribadisco a lui, a Farina e a tutti i MdL agrigentini e siciliani. Anche se tutti glieli ripetessimo, non diremmo un grazie per ogni loro giorno di lavoro!

Per molto tempo, associazioni di vario genere hanno offerto solo attività ricreative: incontrare amici con cui scambiare sensazioni, esperienze e ricordi, magari in una trattoria fuori porta, giustificava l'iscrizione ad un'associazione.

Allora, la gestione era semplice ed era effettuata solo in termini amichevoli, con adempimenti di scarsa rilevanza. Quando, però, ci si accorse che alcune associazioni mascheravano attività lucrative, la legge ha imposto adempimenti amministrativi rilevanti, la gestione è divenuta pesante e i suoi confini sono così estesi che solo affidandosi a professionisti esterni si può garantire a tutti, amministratori e associati, la piena regolarità degli adempimenti richiesti. Sono obblighi che riguardano anche noi, per esempio: le coperture assicurative per i Maestri che collaborano alla gestione consolare, il regime Iva sottostante l'acquisizione di sponsor per i nostri notiziari, la fiscalità derivante dall'attribuzione di borse di studio, ecc.

Questi adempimenti intralciano la realizzazione degli scopi sociali che i nostri soci fondatori, con saggezza ed ispirazione, hanno previsto, sin dalla

fondazione, in aggiunta alle attività ricreative. Così, come siamo stati prima obbligati a cambiare, perché impostoci dall'esterno, ora dobbiamo ricercare coerenze strutturali e organizzative diverse dalle precedenti, adeguandole a queste esigenze.

Com'è evidente, noi abbiamo tre livelli territoriali, sia operativi sia di responsabilità: il livello nazionale, quello regionale e quello provinciale.

Un malinteso senso di autonomia può far ritenere che questi tre livelli siano organizzativamente indipendenti, ma, se così fosse, non si giustificerebbe l'esistenza della Federazione: ogni Consolato Provinciale o Regionale potrebbe operare in piena autonomia, con attività locali indipendenti, ma questo agire contrasterebbe con la legge 143/92 e con il cerimoniale che prevede l'attribuzione della "Stella" da parte del Presidente della Repubblica, la consegna da parte dei Prefetti e, in molti casi, ulteriori riconoscimenti a livello comunale.

Il disegno organizzativo proposto coinvolge, quindi, l'intera Federazione e ricerca la coerenza fra i tre livelli.

Partiamo da questa osservazione: i Consoli Provinciali e i Consoli Regionali sono ispiratori e coordinatori delle attività dei Consolati, ma dovrebbero essere affiancati da Maestri responsabili di specifiche attività che realizzino quanto deliberato dalla Presidenza e dal Consiglio Nazionale, ricevendo istruzioni e sostegno dalle omologhe strutture dei livelli superiori.

Ciò significa che, così come lo Statuto prevede strutture omologhe nei tre livelli territoriali (Segretari, Tesorieri, Commissioni Elettorali, Revisori dei Conti), dobbiamo prevedere funzioni omologhe che curino alcune importanti attività perché, in mancanza di addetti specifici, queste attività e gli adempimenti conseguenti resterebbero a carico del Console, oberato

quindi di altri impegni, con possibili inconvenienti quali: ritardi negli adempimenti interni, carenza informativa e mancanza di coinvolgimento che causano disaffezione da parte degli associati.

In questo momento, ritengo indispensabile che ogni Consolato Regionale e ogni Consolato Provinciale abbia un Coordinatore Scuola Regionale e un Addetto Stampa Regionale:

- Il Coordinatore Scuola Regionale dialogherà, verso l'alto, con la Commissione Scuola Nazionale e, verso il basso, con il Coordinatore Scuola Provinciale. Il completamento della nomina dei Coordinatori Scuola Provinciali e Regionali favorirà, nei Gruppi Scuola di ogni provincia, la circolazione di conoscenze, esperienze, professionalità e formazione, oltre che di dati di cui siamo completamente sprovvisti;

- L'Addetto Stampa Regionale dialogherà con il Direttore del "Magistero del Lavoro" e con l'Addetto Stampa Provinciale. La figura degli Addetti Stampa deve facilitare l'informazione a favore degli associati, stabilendo linee di condotta, ma, soprattutto, disciplinando contenuti e modalità di pubblicazione di notizie o di articoli provenienti dalle sedi periferiche.

In tema di informazione, suggerisco di richiedere la mail a ciascun Maestro per trasmettergli mensilmente una sorta di "Informatore Online" con notizie sulla vita associativa. Se aderissero il 30% degli associati, informeremmo circa 4000/5000 Maestri che, poi, potrebbero estendere l'informativa ad altri Maestri amici.

**ATTIVITA'** – Le nostre attività si possono suddividere in interne ed esterne.

Le **attività interne** sono rivolte agli associati (gite, incontri conviviali, convenzioni, assistenza agli associati bisognosi, conferenze, ecc.). Esse sono territorialmente differenti e la relativa organizzazione è di

competenza dei Consolati Provinciali/Regionali che rappresentano la Federazione e ne determinano l'immagine.

Le **attività esterne** sono attività sociali o di studio (Scuola – Lavoro, Mostre sul lavoro, Congressi, Tavoli di lavoro comunali / provinciali/regionali, Incontri con associazioni sindacali e datoriali, Elaborazione e diffusione del nostro pensiero su temi sociali, Pubblicazione di opuscoli o di libri, ecc.). Esse necessitano di adeguata preparazione organizzativa, per esempio un Centro Studi, coinvolgendo l'intera struttura: le proposte sono raccolte, studiate e, se approvate da Presidenza e da Consiglio Nazionale, vengono affidate ai Consolati Provinciali per la realizzazione, con il supporto di Consolati Regionali e di Vice Presidenti.

E' un progetto ambizioso, ma, a mio parere, è la strada da percorrere se vogliamo superare l'attuale autoreferenzialità ed è mezzo per accrescere la considerazione di cui godiamo e attrarre neo Maestri: passeremmo da **“volontariato di buona volontà”** a **“volontariato di elevata qualità”**.

Occorre ricordare che:

- Il futuro nasce sempre con un cantiere
- Le strade in piano non portano mai in alto.

**COMMISSIONI CENTRALI** – La Presidenza ed il Consiglio Nazionale hanno facoltà di avvalersi di apposite Commissioni, esistenti o da istituire, ma è necessario che competenze, obiettivi, autonomie e, soprattutto, tempi di realizzazione dei progetti siano predefiniti da Presidenza e da Consiglio Nazionale. Il coordinamento di ciascuna Commissione deve essere assunto dal Presidente o da un Vice Presidente.

La scelta dei Commissari deve privilegiare competenza professionale, concretezza operativa e capacità di lavorare in gruppo. Le candidature

devono essere, quindi, in linea con le esigenze specifiche e non essere ispirate da altri criteri.

Le attuali Commissioni Nazionali sono tre:

### 1 - COMMISSIONE STATUTO, REGOLAMENTI E CODICE ETICO.

Dato per superato l'ostacolo dell'art. 21 del Codice Civile, occorre prima di tutto riformulare l'art.6 del Regolamento Generale, determinando il numero di deleghe possibili nelle Assemblee Provinciali, quindi, intraprendere con urgenza l'iter per le modifiche necessarie. L'operazione deve coinvolgere tutta la struttura e, quindi, vista l'urgenza, è necessario che, entro un breve termine, i Consolati Provinciali avanzino proposte di modifica, le passino ai rispettivi Consolati Regionali che ne discuteranno in Consiglio, segnalando (entro giugno ?) alla Commissione Statuto le proposte necessarie per un funzionamento migliore. La stessa Commissione Statuto elaborerà un prospetto di sintesi per la Presidenza e per i Consiglieri Nazionali che, in apposita seduta del Consiglio Nazionale (settembre ?), sceglieranno le modifiche da introdurre. La Commissione Statuto le tradurrà in proposte normative e le presenterà a Presidenza e a Consiglio Nazionale per dare il via alle votazioni da parte degli Associati con i quorum di cui al nuovo art. 6 dello Statuto.

### 2 - COMMISSIONE SCUOLA – LAVORO E SICUREZZA.

L'attività nelle scuole rappresenta il nostro core business e merita alcune considerazioni organizzative:

° All'interno della Commissione proporrei Commissari dedicati: l'organizzazione dell'attività nelle scuole primarie presuppone filosofie e iniziative diverse da quelle delle scuole secondarie di primo grado che si differenziano da quelle delle scuole secondarie di secondo grado, mentre,

gli interventi nelle Università e le iniziative varie (J&O e attività simili diffusissime in Italia) dovrebbero essere affidate ai Consolati territorialmente competenti con l'assistenza della Commissione Scuola;

° L'elevata operatività fa suggerire di aumentare a 9 – 12 il numero dei Commissari;

° E' indispensabile una rilevazione dell'attività svolta ogni anno da ogni Consolato, è il nostro core business e da anni non abbiamo un dato (ieri: prima 70.000, poi 50 – 60.000). Parliamo del core business !?

I dati vanno ampiamente pubblicizzati sui nostri siti, sulle nostre riviste di ogni livello territoriale e sul “libretto giallo”, nostro biglietto da visita per i neo Maestri;

° Dobbiamo istituire un Centro Formazione per Formatori per portare in periferia linee operative omogenee sia nella scelta delle materie sia nei contenuti da trattare;

° Fissiamo un primo obiettivo (p.e. incontrare 100.000 ragazzi nell'anno 2016-2017) e un piano operativo nazionale, con le conseguenti ricadute regionali e provinciali;

° Con questi risultati possiamo chiedere all'Ufficio Scolastico di ogni regione quanto abbiamo ottenuto da tre anni in Lombardia: un ATTESTATO rilasciato a ciascun Consolato Provinciale ed al Consolato Regionale, firmato dal Direttore Regionale Scolastico, che certifica i risultati raggiunti (N° classi, studenti incontrati, MdL impegnati), documento che facilita l'avvicinamento di nuove scuole.

### 3 - COMMISSIONE GESTIONE FONDI

Questa denominazione richiama tempi finanziariamente migliori, ma non è più adeguata. Ora con la scarsità di risorse disponibili, la Commissione dovrebbe denominarsi “Commissione Finanziamenti Esterni” e ricercare

finanziamenti pubblici e/o privati. Dovrebbe partire dalla legge 143/92, come ho già proposto nell'ultimo Consiglio Nazionale, sentire la Conferenza delle Regioni e, con una Commissione ristretta, pervenire, in tempi brevi, ad una risposta chiarificatrice. Lo Stato deve dirci se la Stella che ci ha solennemente attribuito è punto d'arrivo come premio alla carriera professionale o se, come intendiamo noi, è punto di partenza per il nostro impegno a favore della collettività e, in particolare, dei giovani.

**CONCLUSIONI** - Per realizzare il cambiamento dobbiamo curare questi punti:

- a – Integrazione e coerenza politica, organizzativa ed operativa fra gli organi federali;
- b - Rigore gestionale perché un'associazione ha risorse economiche e strumenti operativi molto limitati;
- c – Individuazione e scelta di obiettivi comuni che, oltre a non disperdere le limitate risorse, crea unità di intenti ed aggregazione anche fra migliaia di Maestri;
- d – Reperimento di risorse finanziarie.

Dobbiamo rammentare, infine, che nelle organizzazioni è **l'uomo, quindi ciascuno di noi, il fattore critico determinante per raggiungere qualsiasi obiettivo.**

Tutto il resto viene decisamente dopo.

Grazie ed auguri di buon lavoro a noi tutti.

E, per tutte le signore presenti, buona festa della mamma per domenica.